



Reggio

Il sostegno della Fondazione Mediterranea

«Lo sviluppo passa dall'unione territoriale di Reggio e Messina»

«I tempi sono maturi per programmare un'azione istituzionale»

Daniela Gangemi

Il presidente della Fondazione Mediterranea, Vincenzo Vitale, è intervenuto sulla questione relativa al possibile referendum popolare per l'istituzione di un'unica Città Metropolitana dello Stretto: «Condividiamo le dichiarazioni del sindaco cittadino metropolitano Giuseppe Falcomatà, sulla proposta dei professori Tonino Perna e Daniele Castrizio, reggini, docenti dell'Università di Messina, di indire un referendum popolare sull'istituzione di un'unica Città Metropolitana dello Stretto che sancisca l'unione tra le città di Reggio e Messina. Sono dichiarazioni che la Fondazione Mediterranea non solo condivide ma appoggia e sostiene, anche perché ha concretamente operato nei quasi ormai venti anni di attività alla loro formazione con una capillare azione di stimolo culturale sulla necessità di rivalutare un'identità reggina che non possiamo definire solo calabrese ma anche insulare.»

Nel giugno del 2003 nacque, infatti, un movimento associativo apartitico, con la presidenza di Vincenzo Vitale, considerato un illuminato anticipatore dei tempi, che nel primo direttivo coinvolse il professore Antonino Monorchio e la professoressa Rosetta Neto Falcomatà. «L'obiettivo era di lavorare per la costituzione della Città Metropolitana reggina, per la conurbazione con Messina e per il distacco di Reggio e del suo hinterland provinciale dal giogo regionale calabrese – ha proseguito Vitale – in modo da proiettarla verso un futuro aperto a collaborazioni e partnership non solo siciliane ma anche mediterranee. Il primo obiettivo è stato raggiunto e, per il secondo e terzo, i tempi comin-

ciano a essere sufficientemente maturi per programmare un'azione istituzionale che colga e riassume il sentimento popolare reggino, che non è stato mai particolarmente affezionato a quell'idea di Calabria tanto cara al potere centrale dell'asse Catanzaro-Cosenza».

La città di Reggio ha storicamente avuto con la dirimpettaia Messina un forte rapporto di tipo commerciale e culturale ma anche antropologico e identitario. «Nel comune interesse calabrese – ha evidenziato Vitale – è giunto il tempo di parlare in maniera franca e pragmatica di due Calabrie, come peraltro hanno fatto illustri storici catanzaresi come Augusto Placanna, rinverdendo l'antica divisione in Citeriore e Ulteriore divise dall'istmo lametino». Tonio Licordari, capo della redazione della Gazzetta del Sud di Reggio, il 28 giugno del 2003 a chiusura di un suo editoriale pubblicato a commento del pezzo in cui si parlava della nascita del movimento associativo che divenne comitato promotore della Fondazione Mediterranea scrisse: «Un consiglio va dato alla classe politica: provatevi, ma senza illudere la gente. Non è più tempo di sogni, ma di fatti concreti». Un incitamento pienamente ripreso dal dottore Vitale a proposito dell'identità incompleta dei reggini: «Albert Camus soleva dire che il passaggio dal discettare sulla moralità e l'azione morale ha un solo nome "diventare uomo". Parafrasandolo, potremmo dire che il passaggio tra il discettare su Reggio e l'azione a favore di Reggio ha un solo nome "divenire reggini».

Vincenzo Vitale nel 2003 aveva lanciato l'idea della conurbazione per staccare la città dal giogo regionale



L'intuizione Tonino Monorchio e Enzo Vitale